

## INTRODUZIONE

### IL TURISMO ABRUZZESE: LE RADICI ANTICHE DI UNA STORIA GIOVANE

In modo paradossale per un'area afflitta da «secolare isolamento», l'emblema scelto dalla Regione Abruzzo pare studiato appositamente per evocare il turismo, il settore più mobile ed emergente dell'economia globale. Il bianco, il verde e il blu vi stanno infatti a rappresentare le varietà del paesaggio abruzzese, le montagne innevate, le campagne e il mare. E non si tratta, si badi, soltanto di retorica: se il turismo balneare costituisce da tempo una solida realtà, molte energie sono state rivolte di recente a fare della montagna un polo di richiamo non più soltanto nazionale bensì europeo (1). La situazione è quindi matura per cercare di iniziare a comprendere come le vicende storiche hanno plasmato l'offerta turistica abruzzese, nei suoi aspetti organizzativi e più ancora in quelli che riguardano l'immagine della regione. Anche nell'odierna economia abruzzese il turismo ha un posto di rilievo, conquistato soprattutto a partire dagli anni '60 (2). Tale offerta ha la sua punta di diamante nel settore balneare, 130 chilometri fatti di «mare pulito, spiagge tranquille, sole e bel tempo in gran parte dell'anno», di «centinaia di alberghi e camping» e di «tante occasioni per il divertimento, lo

